

Dago Arena

Due Lacrime

Illustrazioni
Emmy Dala Senta



Pedro & João
editores

Dago Arena



Due Lacrime

Illustrazioni
Emmy Dala Senta



Pedro & João
editores

Copyright © Dago Arena

Tutti i diritti garantiti.

Qualsiasi parte di quest'opera può essere riprodotta, trasmessa o archiviata purché siano presi in considerazione i diritti dell'autore.

Titolo originale: *Duas Lágrimas*

Dagoberto Buim Arena

Due lacrime. Dago Arena. São Carlos: Pedro & João Editores, 2024. 28p. 20 x 20 cm.

ISBN: **978-65-265-1754-3** [Stampa]

978-65-265-1755-0 [Digitale]

1.Art. 2. Letteratura per bambini. 3. Ambiente. 4 Amorevolezza. I. Titolo.

CDD - 028.5

Copertina, illustrazioni e progetto grafico: Emmy Dala Senta

Traduzione in italiano: Silvana De Vito e Loris Crotti

Scheda catalogo: Hélio Márcio Pajeú - CRB - 8-8828

Editori: Pedro Amaro de Moura Brito e João Rodrigo de Moura Brito



Pedro & João Editores
www.pedroejoaoeditores.com.br
13568-878 - São Carlos - SP
2024

Ringrazio Enzo Filia di Pizzoni, che mi ha fatto conoscere la cultura pizzonese e che mi incoraggia a scrivere.

Ringrazio Silvana De Vito, mia alunna negli anni 1970 a Jafa, San Paolo, Brasile, e Loris Crotti per aver dedicato del loro tempo per la traduzione di quest'opera.



Ai bambini di Pizzoni, in Calabria,
paese natale di mio nonno.

Ai bambini di Trento, dove vive
Silvana, che mi ha aiutato con la
traduzione di quest'opera.

Vespe, una vespa solitaria,
scelse un luogo sicuro per
fare la sua tana. Era un pezzo
di terreno, né troppo duro né
troppo sabbioso, nascosto fra
dei cespugli d'erba sottile.



Strofinò le zampette, sistemò le alette, stiracchiò per bene il corpicino giallo lungo e con piccole righe scure, alzò il sederino e iniziò a scavare prima del tramonto.

Vespe scavava, scavava e scavava con le zampette anteriori. Con quelle posteriori spingeva, spingeva e spingeva la terra messa fuori dal buco.



Per spingere la terra tolta dal buco camminava a ritroso, sbatteva le zampette posteriori dietro al sederino e allo stesso tempo trascinava la terra mescolata con quelle anteriori.

E più il buco si faceva più profondo, più lavorava.

Lei non vedeva più la luce del sole. Era tutto buio là dentro. Lei non si accorgeva se c'era il sole, se arrivava la pioggia, se c'era qualche lucertola affamata nelle vicinanze.

Lei aveva paura della lingua agile delle lucertole verdi. Ma il pericolo ora non erano le lucertole.



Vespe si accorse che la sabbia si accumulava.
Si fermò all'ingresso della tana e con il sederino
giallo spinse il mucchio di sabbia.

I suoi piccoli occhi tondi videro frammenti fragili
di raggi gialli di sole tagliare l'oscurità imminente.

Presto sarebbe stato possibile veder Vesper, la
stella scintillante.

Lei non presenti che qualcosa di brutto
sarebbe successo.



Siccome sono io quello che sta
scrivendo questa storia, racconterò
ciò che accadeva fuori dal buco.
Racconterò tutto ciò che la piccola
vespa dal sederino giallo non vedeva.

Un bambino solitario camminava da solo, con gli occhi tristi rivolti verso terra. Vide, in un lampo, il sederino giallo-nero di Vespe, la piccola vespa solitaria, all'entrata del buco.

Solitario tolse una scatola di fiammiferi vuota dalla tasca forata dei suoi pantaloncini blu sbiaditi.



Si inginocchiò, aprì la scatolina e la mise all'ingresso del buco. Quando vide dei piccoli granelli di sabbia che svolazzavano in aria sapeva che la piccola vespa sarebbe uscita andando all'indietro senza guardare.

Solitario pianificò di sentire di notte nel suo letto lo zum zum della piccola vespa dal sederino giallo.

Vespe non immaginava neanche lontanamente che fuori dal buco l'aspettava una trappola.



Il bambino era solitario.

Vespe era solitaria.

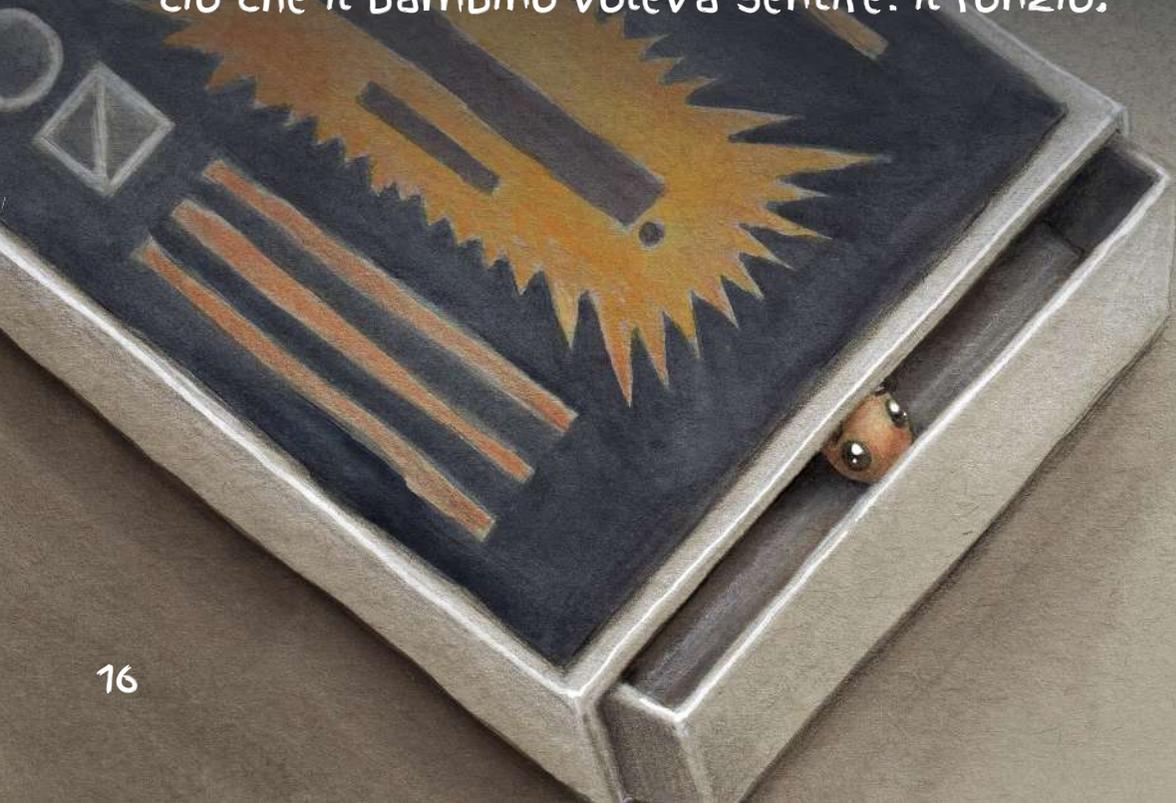
Erano due solitari in un
incontro inaspettato.

La trappola

Granellini di sabbia svolazzavano in aria spinti dalle zampette stanche della piccola vespa. Un'altra volta il sederino giallo uscì dal buco. Poi uscirono le ali trasparenti. Di seguito, la testa.

Quando lei spinse per l'ultima volta la sabbia, tutto diventò buio.

Guardò tutto intorno e niente vide. Non vide né sabbia e né buco. Una paura enorme invase la sua anima. Cominciò a tremare e a ronzare. Era ciò che il bambino voleva sentire: il ronzio.



Il bambino solitario mise la scatola di fiammiferi
nella tasca dei suoi pantaloncini consumati e
ritornò a casa.

Vespe, la piccola vespa solitaria, ronzò
continuamente. Volò contro le pareti della scatola
in cerca di un'uscita. Niente trovò. Neanche una
piccola fessura da dove poter scappare.

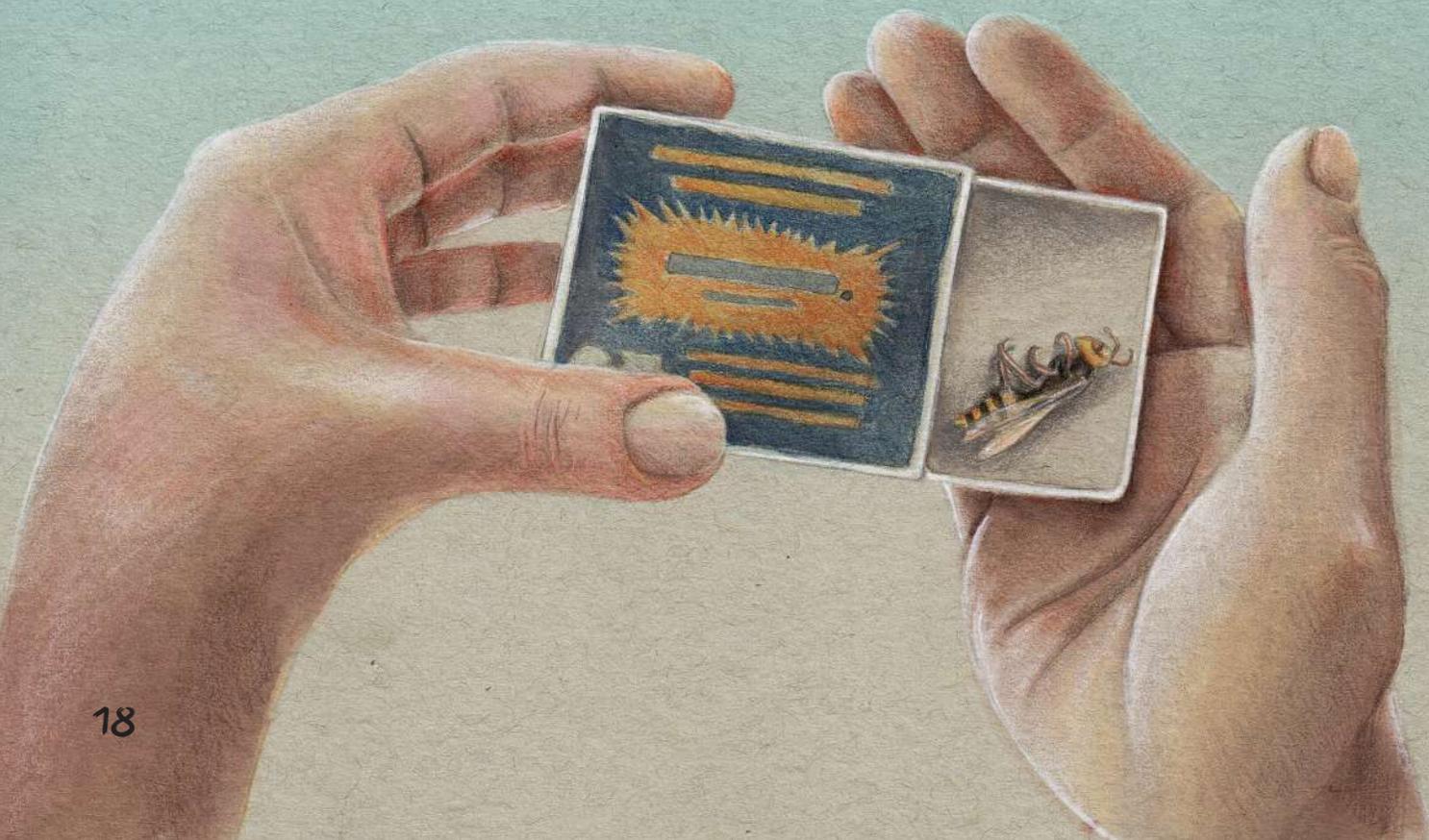
Stanca, si appoggiò in un angolino e si addormentò.

Quando si svegliò si sentì debole, senza forze nelle
zampette, senza forza per volare. Sentì dei segnali
di smarrimento.



La mattina quando il bambino si svegliò, prese la scatolina che aveva lasciato sotto il letto. L'avvicinò all'orecchio. Non sentì niente, neanche uno zum. Si rattristò. La sua nuova amica solitaria non ronzava più.

Aprì la scatolina delicatamente. Vide Vespe con il pancino all'insù, le ali mosce, gli occhi chiusi.



Nel cortile aprì la scatola di nuovo e la scosse.

Il corpicino molle cadde per terra.

Un'ondata di tristezza invase l'anima del
bambino solitario. Si piegò per guardare gli
occhi di Vespe, le sue zampine, le sue ali, il suo
sederino giallo-nero.

Lei continuò immobile. Neanche uno zum.
Neanche uno zum.



La tristezza crebbe, crebbe. Il sentimento di solitudine aumentò, aumentò. La tristezza scappò dal suo petto, salì delicatamente fino ai suoi occhi e sbocciò una lacrima solitaria.

La lacrima solitaria del bambino solitario crebbe, scappò da uno dei suoi occhi, scivolò verso l'angolino, scorse per il naso, inumidì le sue labbra e crollò sul corpo inerte della piccola vespa dal sederino giallo.

Vespe sentì un qualcosa di fresco
immenso penetrare il suo corpo. Non
sapeva da dove veniva ma era buono.

Era energia pura, leggera. Strofinò
lentamente le zampette, l'una contro
l'altra, stiracchiò pian pianino le
alette, sentì la luce del sole toccare le
sue palpebre.



Apri delicatamente le palpebre. Vide un'altra lacrima cadere dagli occhi del bambino solitario e riversarsi su di lei.

La inzuppò tutta. Sparse per tutto il suo corpo e la sua anima una sensazione di amore e di vita. Apri e chiuse per tre volte di seguito le palpebre. Erano tre segnali di ringraziamento.



Aprì le ali, spinse in alto il sederino e si
librò nello spazio, solitaria.

Mentre saliva buttò i suoi occhi solitari
verso gli occhi del bambino solitario.

Non vide più alcuna lacrima.

Percepì soltanto un tenero luccichio di
discreta e solitaria allegria.



Biografia dell'autore



Dago Arena, nipote di un immigrato calabrese e pronipote di immigrati veneti, è nato a Quintana, San Paolo - Brasile nel 1950. Da bambino ha imparato a osservare la natura (alberelli, frutta, uccelli e insetti) attraverso gli occhi del nonno immigrato da Pizzoni, in Calabria. Ha studiato Lettere e Lingue e ha imparato un po' di tedesco, un po' di francese e anche un po' d'italiano. Per molti anni ha insegnato a bambini e adolescenti e per 35 anni ha lavorato presso un'università pubblica brasiliana dove si è dedicato alla formazione di professori e ai corsi di post laurea e master. Da qualche anno scrive soprattutto racconti per bambini. Il suo legame con Pizzoni l'ha spinto a far tradurre le sue due opere in italiano e "Due lacrime" è una di queste.

Biografia dell'illustratrice



Emile (Emmy) Dalla Senta è un'illustratrice e graphic designer. La sua passione per il disegno risale a quando era piccola, tutti i bambini disegnano, ma a Emmy, per qualche motivo, questa passione rimane. Nel 2013, appena laureata, decide di privilegiare l'illustrazione rispetto al corporate design e a poco a poco abbandona la carriera di designer per dedicarsi interamente a tradurre con le immagini i racconti dei suoi clienti. Attualmente illustra sia libri sia giochi e prodotti: più specificamente si dedica ad argomenti fantastici, persone e natura.





Due Lacrime

La vespa ha dei pungiglioni per proteggersi dalle minacce degli altri animali e degli umani con le loro trappole e tattiche. In Due Lacrime, un bambino e una vespa si incontrano. Cosa succederà in questo incontro? Il bambino sarà una minaccia? La vespa si difenderà? Le relazioni saranno di paura o di amore? Le risposte sono all'interno di questo libro.



ISBN 978-65-265-1755-0



9 786526 517550 >